

AMMAN — Mezzi blindati delle truppe di Hussein schierate nelle vie della capitale giordana nella drammatica ripresa del conflitto con i guerriglieri palestinesi

Denuncia di un portavoce dell'OLP

Una nuova guerra civile scatenata da re Hussein

Le posizioni dei feddayn nel nord circondate e martellate da due divisioni giordane — Decine di guerriglieri uccisi

BEIRUT, 1. Il nuovo attacco condotto dalle truppe giordane contro la resistenza palestinese non diminuisce di intensità. Si combatte da tre giorni. Due divisioni di re Hussein hanno circondato le posizioni dei feddayn nella Giordania settentrionale e le sottopongono a un incessante bombardamento di artiglieria.

la liberazione della Palestina (PLO) hanno accusato Hussein di avere scatenato una nuova guerra civile nel Paese. «Un nuovo sanguinoso massacro è in corso» ha dichiarato Kamal Nasser rappresentante del Comitato centrale: in tre giorni di combattimenti diverse decine di combattenti per la liberazione della Palestina sono stati uccisi dalle forze monarchiche. Si combatte aspramente anche nelle zone di Jerash e di Salt situate rispettivamente quaranta chilometri a sud e trenta km. a ovest di Amman.

Il Premier israeliano a Oslo

OSLO, 1. Il primo ministro israeliano Golda Meir è giunto in Norvegia, nel viaggio che sta compiendo attraverso le capitali nordiche. All'aeroporto di Oslo erano state predisposte eccezionali misure di sicurezza, anche perché i comitati pro-palestinesi di Norvegia hanno condotto una forte agitazione contro questa visita, considerata «una provocazione contro tutti coloro che combattono l'imperialismo e l'oppressione». Manifesti contro Golda Meir sono stati diffusi in tutta la città. Nel pomeriggio si è svolta una manifestazione di protesta.

Le dichiarazioni del portavoce dell'OLP sono state ribadite anche dal rappresentante di «Al Fatah», Kamal Adwan giunto a Beirut stamane da Amman: egli ha dichiarato che il governo di re Hussein ha deciso di schiacciare il movimento guerrigliero in quanto si propone di accordarsi con Israele, mentre i feddayn sono decisi a combattere fino alla liberazione della loro patria. In particolare Adwan ha dichiarato: «Vi è una contraddizione di fondo fra le posizioni dei guerriglieri e quelle del governo giordano. Noi intendiamo combattere fino quando avremo liberato la Palestina mentre il governo giordano vuole fare la pace con Israele. Questa è la ragione per cui cerchiamo di liquidarli. Ma non permetteremo a nessuno di ostacolare i nostri obiettivi. I guerriglieri non hanno fiducia nel Primo ministro giordano Wasfi Tei e ritengono che non possa esservi alcun accordo con l'attuale governo. Se il regime continua a combattere il movimento di resistenza palestinese, non vi sarà limite a quello che accadrà in Giordania e altrove. Le operazioni dell'esercito giordano costituiscono un preludio alla liquidazione definitiva del movimento della guerriglia e alla sua presenza in Giordania. Lo stesso, il costante bombardamento e le deliberate provocazioni sono tutti elementi di una nuova guerra civile».

Contro il tentativo di colpire le esportazioni di zucchero

FERMA REAZIONE DEL PERU' ALLE MINACCE DEGLI USA

Il generale Mercado Jarrin: mobilitaremo tutte le nostre forze

LIMA, 1. Il progetto statunitense di applicare una maggioranza di imposte sulle esportazioni di peruviane di zucchero provocherà, se messo in atto, una mobilitazione di tutte le risorse interne ed esterne del paese per contrastarne gli effetti, ha dichiarato il ministro degli Esteri del Perù, generale Edgardo Mercado Jarrin. Il ministro ha fatto tali dichiarazioni riferisce l'agenzia di stampa Latina — al rientro dalla città di Trujillo, dove, nel corso di una visita in attesa, tre ministri dell'agricoltura latino-americani avevano espresso la loro determinazione di appoggiare il Perù nella sua resistenza alle pressioni del Congresso di Washington.

La posizione peruviana ha ricevuto l'appoggio dei ministri dell'Agricoltura di Cile, Venezuela e Paraguay, presenti anch'essi a Trujillo, il principale centro zuccheriero del Perù, 548 km. a nord di Lima. Mercado Jarrin si era recato a Trujillo per partecipare ad una conferenza sul diritto marittimo, su invito del ministro degli Esteri, mentre i tre ministri stranieri lo avevano fatto nel quadro delle loro attività alla sesta conferenza inter-americana dei ministri dell'Agricoltura.

Il ministro cileno Jacques Chonchol ha detto che nel caso in cui la aggressione (nord-americana) venga posta in atto «manteneremo la nostra solidarietà con il Perù e lo appoggeremo nelle organizzazioni internazionali o dovunque sia necessario». Daniel Scott, il ministro venezuelano, ha deplorato le pressioni esercitate contro i paesi in via di sviluppo ed ha affermato che nulla si ottiene con sterili minacce. Il ministro paraguayano Hernando Serton ha dichiarato di non credere che le minacce nord-americane si tradurranno in atti concreti. Se tuttavia ciò avverrà, «ci resisteremo da fare una sola cosa: adottare una posizione comune di mutuo sostegno».

Sebil Erkan è incolpevole ma in stato di choc

Ucciso uno dei rapitori della ragazza di Istanbul

Gravemente ferito l'altro giovane - Centinaia di colpi esplosi dagli agenti nell'appartamento assediato - Catturato al confine con la Grecia un presunto leader dell'Esercito di liberazione popolare turco

ISTANBUL, 1. Tragico epilogo ad Istanbul della vicenda dei due giovani guerriglieri che da tre giorni si erano asserragliati in casa di un ufficiale trattando in ostaggio una ragazza di 14 anni e chiedendo, per la sua liberazione, un salvacondotto per l'estero: la polizia turca ha fatto irruzione nell'appartamento uccidendo uno dei due giovani e ferendo l'altro. La ragazza è stata portata in ospedale in stato di choc.

Già da ieri centinaia di agenti e di soldati avevano circondato lo stabile in cui si erano barricati Mahir Cayan ed Huseyin Cevahir insieme alla loro giovane prigioniera Sebil Erkan, ed avevano occupato anche le scale del palazzo e gli appartamenti sopra e sotto quello della famiglia Erkan.

Nella serata erano stati fatti giungere sul posto la madre di Cayan ed un parente di Cevahir ai quali era stato fatto chiedere ai due giovani attraverso gli altoparlanti di liberare la ragazza e di arrendersi; poiché non era seguita alcuna risposta, la polizia aveva fatto togliere l'elettricità e l'acqua nella zona, con il chiaro intento di innervosire i due guerriglieri.

Stamane, infine, un gruppo di agenti ha fatto irruzione nell'appartamento subito dopo che un tiratore scelto aveva colpito al volto uno dei guerriglieri; i poliziotti, muniti di elmetti e di giubbotti antiproiettile, sono entrati contemporaneamente dalla porta e da alcune finestre, scaricando nell'appartamento una valanga di fuoco.

Mahir Cayan, già sanguinante dal viso, è stato raggiunto da una raffica di mitra sparatagli a bruciapelo ed è stato condotto in ospedale in fin di vita. Anche Huseyin Cevahir rimaneva ferito in più parti; secondo quanto hanno riferito alcuni testimoni, il rumore che proveniva dall'appartamento era quello di una vera e propria battaglia. Un altro testimone ha detto che «alcune centinaia di colpi» sono stati sparati dagli agenti nel giro di due o tre minuti.

Il comando militare di Istanbul ha successivamente affermato che, mentre le autoambulanza con a bordo i due guerriglieri feriti si allontanavano, «la folla ha tentato di bloccare per linee i due giovani; Cayan è morto durante il tragico momento e Cevahir è stato sottoposto ad un delicatissimo intervento chirurgico e si trova in condizioni disperate. La giovane Sebil Erkan è ancora in preda ad un profondo choc».

Frattanto ad Ankara è stato annunciato l'arresto di Cihan Alptekin, ritenuto uno dei leader dell'Esercito di liberazione popolare turco. Alptekin è stato catturato nei pressi del confine tra la Grecia e la Turchia insieme ad un amico mentre cercavano di espatriare.



ISTANBUL — Nello scontro a fuoco con la polizia è stato ucciso uno dei giovani rapitori, Mahir Cayan di 22 anni

Terremoto politico a Tananarive

Deposto e arrestato il vice-presidente malgascio

TANANARIVE, 1. Il vice-presidente malgascio André Resampa, che ricopriva anche la carica di ministro di Stato per l'agricoltura, è stato esonerato da tutte le sue funzioni e — secondo testimonianze raccolte dall'AFP — arrestato al termine di un consiglio dei ministri tenuto stamane. Un comunicato ufficiale accusa Resampa di «connivenza» con una potenza straniera ed afferma che «tutte le misure utili e necessarie sono state prese dal capo dello Stato affinché cessi ogni attentato alla sicurezza e alla sovranità della nazione».

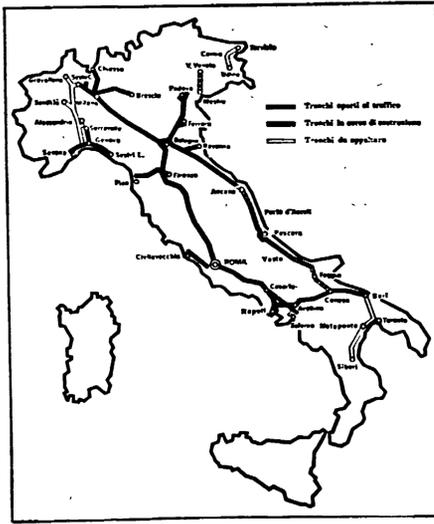
Il comunicato non specifica quale sia la potenza straniera accusata di «ingerenza» negli affari interni malgasci, ma gli osservatori ritengono si tratti degli Stati Uniti. Infatti ieri il presidente Tsiranana aveva dichiarato in un discorso: «Il governo dispone di prove irrefutabili che rivelano l'interferenza di un'ambasciata nei nostri affari interni. La potenza stra-

nera di cui parlo, "nonostante la sua colossale potenza economica..." non ha fatto nulla per aiutarci nel nostro sviluppo ed oggi cerca di dividerci... Per un certo periodo di tempo alcuni nostri compatrioti si sono recati nella sua ambasciata a Tananarive attraverso una porta segreta». Colossale potenza significa Stati Uniti, notano gli osservatori. André Resampa è stato uno dei fondatori con il presidente Tsiranana, del Partito socialdemocratico al potere, di cui è stato segretario generale dopo il 1959. Dopo essere stato ministro degli Interni, ministro di Stato e primo vice-presidente, era stato retrocesso alla seconda vice-presidenza durante un rimpasto del 17 febbraio scorso. Il 25 marzo, insieme con tutti i membri del Comitato esecutivo, si era dimesso da segretario del partito. L'arresto si colloca su uno sfondo drammatico di lotte politiche e di classe. All'inizio dell'anno, centinaia di persone furono massacrate dalla polizia «per aver cercato questa la giustificazione ufficiale — di rovesciare il governo». In questo caso, le autorità misero in giro la versione che la Cina aveva incoraggiato la rivolta. Il primo aprile, mille pastori di una delle zone più povere del Madagascar meridionale (ven l'ultima lire annue di reddito medio «pro capite») attaccarono cinque posti di polizia e poi si diressero alla macchia. Secondo l'«Express», i guerriglieri sono milanti del partito Monima «il cui nome significa «il Madagascar ai malgasci», che avrebbe 270 mila membri e che è diretto da Monja Jaona, 63 anni, capo nazionalista fin dal tempo della lotta contro il colonialismo francese, ed oggi definito «filo-cinese». Va sottolineato d'altra parte che Tsiranana è uno dei presidenti africani più legati all'imperialismo. Fra l'altro ha stabilito buoni rapporti con il Sud Africa razzista, ricevendone in cambio un forte prestito

autostrade spa (Gruppo IRI)

RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA PER L'ESERCIZIO 1970

SITUAZIONE DELLA RETE AL 29 APRILE 1971



Il 29 aprile si è riunita l'assemblea degli azionisti della società «Autostrade». Nella sua riunione, il presidente e Amministratore Delegato, ing. Ennio Santucci, ha tracciato un ampio panorama della situazione autostradale italiana. Nel corso del 1970, la rete nazionale in esercizio si è accresciuta di oltre 405 chilometri, consentendo l'utilizzazione di alcune delle più importanti direttrici autostradali del Paese, come la Bologna-Padova, la Trieste-Venezia, la Torino-Aosta, la Torino-Savona, la Roma-L'Aquila ed il completamento per nove decimi della Salerno-Reggio Calabria.

Sul piano operativo, il bilancio 1970 è quindi positivo. E ciò nonostante la permanenza di fattori negativi legati all'avversa congiuntura attraversata dal Paese che determinò, in pratica, una generale stretta finanziaria, causando serie difficoltà nell'apporto di risorse. La società «Autostrade» grazie all'importante emissione obbligazionaria effettuata nell'ultimo scorcio del 1969, si è trovata nella condizione di poter fronteggiare la situazione con tranquillità, ricercando all'estero le fonti finanziarie sostitutive di quelle nazionali. Si è così giunti, nel dicembre del 1970, alla conclusione di un prestito estero di 125 milioni di dollari della durata di sei anni, per il quale l'IRI, come di consueto, ha offerto la sua garanzia. Il prestito — oltre che costituire un'operazione ponte, intesa a superare la congiuntura nazionale — ha permesso di aprire un'ulteriore fonte di finanziamenti con possibilità di sviluppi futuri a lungo termine. In correlazione con le migliori prospettive finanziarie, la società ha portato avanti sollecitamente alcuni progetti di ampliamento e completamento della rete esistente. Si è così dato luogo, all'inizio del 1971, non appena avuti l'approvazione dei progetti da parte dell'ANAS, all'apporto dei lavori della Caserta-Salerno e del raddoppio dei rami terminali di Napoli dell'autostrada «del Sole».

L'autostrada Caserta-Salerno è stata impostata, in aderenza alle prospettive del traffico, secondo il nuovo schema di sezione autostradale a tre corsie per carreggiata. Quanto ai rami terminali di Napoli, il completamento di origine, consentirà l'uso dei due rami di Barra e di Capodichino quale asse di scorrimento esterno alla città, tra il terminale della tangenziale dell'Infrasud da un lato, e i raccordi con l'autostrada Napoli-Pompei, ed il porto di Napoli (eseguiti a cura dell'ANAS) dall'altro. La concezione del progetto permette altresì la realizzazione di singolari iniziative autostradali turistiche e commerciali, nell'immediata periferia di Napoli, nonché la realizzazione di un ulteriore accesso autostradale intermedio a quelli esistenti.

Lo stesso indirizzo integrativo delle iniziative autostradali con quelle esterne, è stato esteso ai progetti di altre aree di servizio, nella zona del Mezzogiorno, ed in particolare nelle tratte autostradali dell'Adriatica, ancora in costruzione, allo scopo di farne dei centri propulsivi di turismo e quindi di traffico. La più importante di queste iniziative, impostata con una variante di progetto intesa anche al rispetto del paesaggio circostante, sorgerà nelle vicinanze della città di Foggia.

Sono proseguiti a ritmo accelerato i lavori di costruzione dell'autostrada Adriatica e della Mestre-Vittorio Veneto, che si conta di ultimare entro il 1972.

La società «Autostrade» è anche pronta a dare immediata attuazione a due altri importanti progetti che fanno parte degli ampliamenti e completamenti del programma di cui alla Legge 28 marzo 1968: si tratta del raddoppio di carreggiata da Mulledo ad Albisola, sull'autostrada Genova-Savona e della costruzione della terza corsia sulla Milano-Bergamo.

La società ha elaborato e perfezionato i progetti esecutivi della Bari-Taranto e dell'autostrada «dei Trafori», in vista di iniziare i lavori entro il 1971. E' inoltre in avanzata fase di elaborazione il progetto per allargare a sei corsie l'autostrada «del Sole» nella tratta Milano-Bologna, che presenta la più elevata punta di traffico estivo.

Table with 4 columns: esercizio, in costruzione, programma, totali. Rows include 'realizzazioni dirette dello Stato', 'concessionaria - Autostrade', and 'altre concessionarie'.

Dai dati si rileva che il 55% della rete programmata era già in esercizio; il 19% era in costruzione mentre il restante 23% doveva ancora essere appaltato. Vivaci discussioni hanno accompagnato, nel corso dell'anno, la individuazione di ulteriori possibili iniziative: superate dalla decisione del Governo di subordinare l'avvio di nuovi lavori autostradali alle scelte prioritarie che verranno definite nell'ambito della programmazione nazionale.

La rete in esercizio della società «Autostrade» ha raggiunto alla fine del 1970 un'estensione di 1.917 chilometri, pari al 65% dei 2.917 affidati in concessione. I costi sostenuti per i lavori eseguiti nel corso dell'anno ammontano a 110 miliardi di lire, di cui 96 rappresentano il costo dei lavori a base d'asta, 9 quello delle opere complementari e 15 gli oneri per espropriazioni, indennizzi e spese generali per la progettazione e la costruzione. Nel 14 anni e mezzo trascorsi dalla posa della prima pietra della Milano-Napoli, avvenuta il 19 maggio 1956, la società ha messo in esercizio, in media, oltre 130 chilometri di autostrade all'anno. Sulla rete in esercizio si sono realizzati, oltre ai lavori di manutenzione, interventi particolari intesi a rendere più agevoli i

collegamenti alla viabilità ordinaria. In Liguria sono stati attivati all'alacciamento di Genova Est (Bisagno), che ha apportato un immediato beneficio alla viabilità di tutto il levante di Genova, e il viadotto Zinola a Savona Vado che interconnette la Genova-Savona, la Savona-Ventimiglia e la Torino-Savona. Sulla Milano-Laghi si è aperto al traffico lo svincolo di Arese limitato al traffico, da e per Milano; sulla Napoli-Bari è stata messa in esercizio la nuova stazione di Lacedonia.

Sulla rete aziendale sono stati percorsi in totale 11 miliardi di chilometri, contro i 9,5 del 1969, con un incremento del 16% a fronte di una espansione della rete mediamente in esercizio nel due anni del 16,8%. Il traffico merci ha rappresentato il 23,6% (il 23,4% nel 1969) dei chilometri complessivamente percorsi. Le misure previste dal Decreto Legge 26 ottobre 1970 ed in particolare l'aumento del costo della benzina e l'incremento delle tariffe di pedaggio per il traffico passeggeri a copertura dello speciale diritto di prelievo a favore dell'erario hanno influito sugli ultimi mesi del 1970 in maniera negativa sull'andamento del traffico, anche se la misura di tale fenomeno non può essere completamente avvertita agli elementi statistici disponibili nel breve periodo intercorso dall'attuazione dei provvedimenti.

La politica perseguita dalla società «Autostrade» tende ad istituire una stretta connessione tra l'attività promozionale — e soprattutto nei riguardi della rete del Mezzogiorno — ed agevolazioni tariffarie. In questo quadro, in collaborazione col Ministero del Turismo, dal 1° luglio 1970 sono state concesse tariffe preferenziali ai turisti stranieri sulle autostrade a sud di Roma e di Pescara. I risultati conseguiti, lusinghieri e incoraggianti, sono stati apprezzati dalle Autorità competenti con le quali si è alla ricerca di una formula di più stretta collaborazione.

L'indice degli incidenti sulla rete IRI riferito a 100 milioni di chilometri percorsi è diminuito, rispetto al 1969 dell'8%, quello degli incidenti mortali del 12% e del 9% quello dei morti. Questi positivi risultati sono in accordo con una tendenza alla flessione dell'incidentalità su tutte le strade italiane che peraltro risulta molto più alta di quella autostradale. Dopo aver approvato il bilancio al 31/12/70, l'assemblea degli azionisti ha proceduto alla nomina per il triennio 1971-73 del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale che risultano così composti: Consiglio di Amministrazione: ing. Ennio Santucci (Presidente) e Amministratore Delegato, cav. Ing. Antonio Orlandi (Vice Presidente), dott. Alberto Cesaroni (Vice Presidente), avv. Fausto Calabria, avv. Lucio De Giacomo, dott. Antonio Moriconi, prof. Renato Sero. Collegio Sindacale: prof. Giuseppe Mancino (Presidente), prof. Domenico Amodeo, dott. Arnaldo Del Sonno, dott. Vittorio Mancino, dott. Gastone Spinola (Sindaci effettivi); dott. Marcello Bigli, dott. Raffaele Picella (Sindaci supplenti).